

La seduta comincia alle 14.15.

SCALINI, *segretario*, dà lettura del processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

Congedo.

PRESIDENTE. L'onorevole Pavia ha chiesto un congedo di giorni 3 per motivi di famiglia.

(È concesso).

Comunicazioni del Presidente.

PRESIDENTE. È pervenuto alla Presidenza il seguente telegramma della signora marchesa Francesca Prinetti D'Adda:

« Le condoglianze che Vostra Eccellenza si è compiaciuta di inviarmi personalmente, ed in nome della Camera dei deputati, sono una preziosa attestazione dei sentimenti di codesto Alto Consesso verso la memoria del mio adorato consorte; ed io mi affretto a porgere a Vostra Eccellenza l'espressione della mia profonda riconoscenza ».

Interrogazioni.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca le interrogazioni.

La prima, che è quella dell'onorevole Nicolini al ministro di agricoltura e commercio, rimane inscritta nell'ordine del giorno, non potendo intervenire in questa seduta l'onorevole sottosegretario di Stato per l'agricoltura.

Segue l'interrogazione dell'onorevole Pinna al ministro dell'interno, « sulle cause che hanno ritardato e ritardano ancora l'appalto dei lavori di ingrandimento del carcere giudiziario di Nuoro (Sardegna) e sui provvedimenti adottati per affrettarli ».

L'onorevole sottosegretario di Stato per l'interno ha facoltà di rispondere a questa interrogazione.

FACTA, *sottosegretario di Stato per l'interno*. L'appalto delle opere per i lavori di ingrandimento del carcere giudiziario di Nuoro, ha subito veramente una serie disgraziata di ritardi, sia perchè doverono apportarsi ai progetti diverse modificazioni, sia perchè altri lavori più urgenti doverono compiersi prima.

E quando ormai si credeva che questi

progetti fossero compilati, sorse una questione circa il lavoro di fognatura della stessa città di Nuoro, donde la necessità di altri studi per questi progetti, i quali dovettero subire una modificazione.

Quasi non bastassero queste cause di ritardo, questo lavoro fu disgraziato anche nell'appalto, imperocchè, messo all'asta per 180 mila lire, non si trovò nessuno che volesse assumerlo.

Si ritentò un'altra volta l'appalto, ma andò di nuovo fallito.

Allora, sugli studi che furono fatti, si aumentò la quota del prezzo del lavoro stesso, ma disgraziatamente neppure questo aumento, che era del dieci per cento, è riuscito a far accedere all'incanto dei concorrenti, sicchè anche il secondo appalto andò deserto.

In vista di ciò e dell'urgenza di questi lavori, or sono quindici giorni si telegrafò perchè si provvedesse a far aumentare la quota d'appalto.

Io spero che queste premure affatto speciali, dettate dalla urgenza del lavoro, riescano a portare il prezzo di questo appalto ad un punto tale per cui si possa avere la presenza degli appaltatori alle aste.

Ad ogni modo assicuro l'onorevole Pinna che se anche questo ultimo mezzo fallisse, il Governo nulla tralascierà per esaurire definitivamente la pratica, come è giustamente reclamato non solo dalle esigenze locali, ma anche dal fatto che si trascina da otto anni e urge far procedere ai lavori.

PRESIDENTE. L'onorevole Pinna ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

PINNA. Ringrazio l'onorevole sottosegretario di Stato delle dichiarazioni cortesemente fornitemi, e delle assicurazioni datemi.

Io spero che le nuove migliorie che saranno introdotte nel capitolato assicureranno il concorso degli offerenti all'asta, perchè finora i prezzi stabiliti erano stati ritenuti così insufficienti e inadeguati di fronte a quelli del mercato italiano, che gli esperimenti d'appalto fatti nelle due provincie fallirono completamente.

Confido ora che il nostro Genio civile avrà fatto i suoi calcoli preventivi con criteri di vera equità ed esattezza, e che il prossimo esperimento d'asta sarà coronato da successo.

Ciò importa per l'esecuzione dell'opera in sè stessa, e sopra tutto perchè in tal modo sarà assicurato un lavoro proficuo,